



“Leonardo: un gruppo funziona nella sua interezza e non solo attraverso una costola, preoccupazione per il sito di Genova”

lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

Leonardo ha completato l'ennesima riorganizzazione dell'elettronica della difesa, la settima, spero che sia l'ultima. Evento annunciato in pompa magna alle istituzioni e alla città con effetti speciali. Dopo questa vulgata, faccio notare ai vertici della holding, che allo stato non ci è stato dato l'onore di conoscere la responsabile della cyber security né ci è dato di sapere di come intende rilanciare la stessa sul versante degli investimenti, in risorse, in volumi, di come intende dare continuità in modo sinergico con le attività di sistemi informatici del gruppo. Dato che la maggiore competenza della Cyber è concentrata a Genova, vorremmo rammentare all'ing. Poggiali che la divisione acquista una sua centralità a condizione che la stessa fornisca i suoi prodotti in modo trasversale a tutto il gruppo. In secondo luogo, rimango meravigliato che sull'automazione venga inserito un controller, nonostante la stessa continui a prendere ordini e necessiti di investimenti. L'automazione non ha bisogno di questa figura ma necessita di un soggetto che capisca di politica industriale e di business, non ci si affida a dei consulenti perché in questo caso vuol dire che c'è l'idea dello smembramento mettendola sul mercato, se ciò avvenisse Leonardo deve sapere che la Uilm e non solo faranno le barricate. Anche sulla scelta del capo Divisione, ing. Norman Bone, ci sarebbe da ridire, non è in discussione la sua capacità professionale ma rilevo però che questa scelta non è in linea con gli interessi generali del paese e del sistema difesa. Mi chiedo anche come si applica l'enfasi dell'AD sulla valorizzazione delle competenze interne. Faccio notare che nel gruppo esistono competenze che necessariamente dovrebbero essere prese in seria considerazione. Un grande gruppo come Leonardo deve saper contare su sviluppo, innovazione, tecnologia di sistema caratterizzando tutte le divisioni altrimenti il futuro non è certo, altro che generare crescita che genera occupazione e sostenibilità come da piano industriale. Ravviso una carenza di strategia complessiva che possa reggere i mercati in costante evoluzione e al momento nonostante tutti gli sforzi non è ancora all'altezza. È molto grave che un patrimonio tecnologico del sito genovese, fatto di risorse umane e di potenzialità tuttora inesprese non venga preso nella giusta considerazione. Per questo attendiamo dalla capogruppo, scelte chiare e tempestive per la continuità industriale e per il suo sviluppo, valorizzando l'automazione, l'informatica e la sicurezza civile e militare. Sull'insieme di queste questioni vogliamo certezze e informazioni puntuali a livello territoriale con le OO.SS. che traguardino il consolidamento del sito genovese e del suo sviluppo. È intollerabile che le relazioni industriali in questo gruppo, si siano ridotte a mero intrattenimento che serve all'auto contemplazione dei responsabili. Serve un'inversione di tendenza.

Genova, 1 marzo 2019.